

Codice Procedura: 1926

Classifica: CL_004_B10a

Proponente: RIGGI Group di Riggi Vincenzo e Riggi Roberto Tommaso & C. S.a.s.

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza art. 28 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni ambientali, del provvedimento di Compatibilità Ambientale, reso con D.R.S. n. 582 del 22/05/2021.

Oggetto: *“Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa GIULFO, sita nel territorio del comune di Caltanissetta a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo”.*

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n.335 /2022 del 05/10/2022

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura 1926 – Classifica CL_004_B10a – Proponente RIGGI Group -*Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo sita nel territorio del comune di Caltanissetta, a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo – Caltanissetta (CL).*

(limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

VISTA la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo DRA n. 27220 del 20/04/2022 e successiva nota integrativa acquisita al protocollo ARTA n. 34070 del 11/05/2022, con la quale il Proponente "RIGGI Group di Riggi Vincenzo e Riggi Roberto Tommaso & C. S.a.s.", chiede ai sensi dell'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui al D.R.S. n. 582 del 25/05/2021 ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il "*Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo, sita nel territorio del comune di Caltanissetta a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo*".

VISTO il D.R.S. n. 582 del 25/05/2021 di esclusione della VIA con condizioni ambientali.

CONSIDERATO che il Proponente con nota prot. DRA n. 27220 del 20/04/2022 e successiva nota integrativa acquisita al protocollo ARTA n. 34070 del 11/05/2022 ha trasmesso i seguenti documenti ed elaborati.

- Istanza di attivazione della procedura
- Lettera di accompagnamento



- Relazione nella quale viene esplicitata la modalità di inserimento delle singole condizioni ambientali negli elaborati progettuali, con allegati copia degli elaborati del progetto esecutivo modificato a seguito delle prescrizioni
- File con il posizionamento georeferenziato in coordinate ETRS89 UTM33/N, su base ortofotocarta o CTR digitale, a scala 1:10.000, del perimetro dell'area impegnata dal progetto, comprensivo delle aree di cantiere e delle opere connesse, così come approvato dal Dipartimento Ambiente

VISTE le seguenti condizioni ambientali riportate nel D.R.S. n. 582 del 25/05/2021:

Condizione Ambientale	1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere complessivamente revisionato, in conseguenza delle Prescrizioni del presente parere e di tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento ed, in fase di ottemperanza, il Proponente avrà cura di presentare un abaco sintetico recante: Prescrizione/Riscontro, individuando la documentazione necessaria a procedere alla relativa verifica. Il progetto esecutivo del piano di recupero ambientale dovrà contenere specifico cronoprogramma delle attività.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Autorizzazioni
Oggetto della prescrizione	In ragione della presenza all'interno del perimetro di intervento sia del vincolo ex art. 142 c.1 lett. m che del vincolo archeologico ex art. 10 del D.Lgs. 42/04, dovrà essere acquisito il nulla osta della Soprintendenza di Beni Culturali e Ambientali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà presentare la definitiva approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre, che sarà redatto da Italferr Spa in relazione ai materiali che si produrranno dai lavori dell'Asse ferroviario Palermo-Catania – Messina. Raddoppio tratta Catenanuova – Bicocca”; L'intervento di recupero potrà effettuarsi solo nel caso di rigoroso rispetto dell'art. 186 del TUA; inoltre il sito di recupero potrà accogliere esclusivamente il materiale proveniente da detto progetto principale e dovrà essere limitato alle sole terre escavate ed al solo cod. EER 17.05.04 e per una volumetria complessiva non superiore a 473.000 mc.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Corso d'opera - post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio- a fine esercizio
Ambito di applicazione	Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare entro 6 mesi dall'avvio un <i>report</i> fotografico relativo alle attività di recupero già eseguite. Il proponente dovrà presentare, fino al termine delle opere di recupero ambientale, un <i>report</i> annuale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di realizzazione – Fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	In corso d'operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura 1926 – Classifica CL_004_B10a – Proponente RIGGI Group -Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo sita nel territorio del comune di Caltanissetta, a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo – Caltanissetta (CL).



Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per:</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi all'interno della cava nonché di quelli in entrata e in uscita;- il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento provvisoriamente depositato. <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti Euro 6, dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Corso d'operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di recupero:</p> <ul style="list-style-type: none">- dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;- dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli auto mezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.- gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stoccaggio materie
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere individuate e descritte le aree di deposito temporaneo per le terre da utilizzare per le attività di recupero, ed in particolar modo per i terreni con maggiore fertilità agronomica provenienti dalle attività di scotico per i quali, dovendosi utilizzare come riempimento degli strati più superficiali della cava, non può verosimilmente prevedersi il loro utilizzo “just in time”, come sostenuto dal Proponente.</p> <p>Lo stoccaggio dei terreni sopra richiamati, dovrà garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l’area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% per evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre ed inoltre le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati, in modo da evitare la lisciviazione del terreno.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Eni coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Opere a verde
Oggetto della prescrizione	<p>La distribuzione del miscuglio di specie erbacee previste in progetto, dovrà essere attuato attraverso la tecnica dell’idrosemina con concime e collante organico con una quantità non inferiore a 130 gr/m².</p> <p>Con riferimento alle piante di cui si prevede la messa a dimora, dovrà essere presentato apposito progetto firmato da tecnico competente con l’indicazione delle specie che dovranno essere coerenti con il contesto pedoclimatico, con le quantità (non inferiori a n. 2 piante x m² per le aree in scarpata e n.1 x m² nelle aree sub pianeggianti), le dimensioni e la loro disposizione che dovrà essere di tipo naturali forme o a gruppi. La documentazione progettuale da trasmettere dovrà prevedere almeno una relazione generale, una planimetria in scala opportuna degli interventi e un piano con le cure colturali per almeno 5 anni dalla messa a dimora.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio.

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura 1926 – Classifica CL_004_B10a – Proponente RIGGI Group -Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo sita nel territorio del comune di Caltanissetta, a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo – Caltanissetta (CL).



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam- corso d'opera - post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio- a fine esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale –componente vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente vegetazione definendo modalità di indagine e relative frequenze. Il Monitoraggio Ambientale dovrà essere assicurato fino al completo attecchimento delle specie di cui si prevede la messa a dimora.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Fase di esercizio – Fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti realizzativi
Oggetto della prescrizione	Le attività consentite sono esclusivamente quelle di recupero ambientale della cava, con esclusione, pertanto, di qualunque modifica ai fronti di cava, se non quelli strettamente necessari per dette finalità e con divieto espresso di produzione e/o escavazione di nuovo materiale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

CONSIDERATO che il Proponente, ha allegato all'istanza di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali, di cui al D.R.S n.582 del 25/05/2021, una relazione nella quale viene esplicitata la modalità di inserimento delle singole condizioni ambientali negli elaborati progettuali, con allegati copia degli elaborati del progetto esecutivo modificato a seguito delle condizioni ambientali, e si è proceduto alla descrizione analitica, punto per punto, delle prescrizioni e delle misure di mitigazione prescritte, con le annesse attività di controllo e monitoraggio.

Condizione ambientale n. 1: “Il progetto dovrà essere complessivamente revisionato, in conseguenza delle Prescrizioni del presente parere e di tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura 1926 – Classifica CL_004_B10a – Proponente RIGGI Group -Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo sita nel territorio del comune di Caltanissetta, a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo – Caltanissetta (CL).

ed in fase di ottemperanza, il Proponente avrà cura di presentare un abaco sintetico recante: Prescrizione/Riscontro, individuando la documentazione necessaria a procedere alla relativa verifica. Il progetto esecutivo del piano di recupero ambientale dovrà contenere specifico cronoprogramma delle attività”;

CONSIDERATO che in relazione alla condizione ambientale n.1 il Proponente nell’elaborato integrativo denominato “Relazione integrativa e allegati”, afferma che:

- *Il progetto di Recupero Ambientale è stato revisionato dal Proponente sulla base delle suddette Prescrizioni, come riportate nella presente relazione e relativi allegati;*
- *I riscontri alle prescrizioni sono anche illustrati sinteticamente nella forma tabellare (abaco) che precede (vedi § 2.1), nel quale si fa anche riferimento alla documentazione allegata necessaria per la verifica di ottemperanza;*
- *Viene prodotto il cronoprogramma delle attività relative al Piano di Recupero Ambientale, suddiviso in due parti: 1) Crono-programma del colmamento; 2) Crono-programma delle cure colturali (vedi All A/2).*

CONSIDERATO che dall’abaco riportato nel paragrafo 2.1) prescrizioni / riscontri tabellari, allegato alla “Relazione integrativa e allegati”, si evince quanto segue:

Riscontro del Proponente alla prescrizione	Secondo quanto prescritto dal D.R.S. n. 582 del 25. 05.2012 e con riferimento alla “Condizione Ambientale 1” in esso contenute; nel presente documento si dà riscontro a quanto richiesto: <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto del Piano di Recupero Ambientale è stato revisionato dal Proponente sulla base delle prescrizioni dettate dal D.R.S. sopra indicato; • I riscontri alle prescrizioni sono illustrati sinteticamente nel presente abaco, nel quale si fa anche allegata necessaria per la verifica di ottemperanza; • Il progetto esecutivo del Piano di Recupero Ambientale contiene il cronoprogramma delle attività (All./2)
Documentazione relativa ai riscontri del proponente	Cartografia e atti tecnici riguardanti l’aggiornamento del progetto di recupero ambientale (vedi presente relaz. e All. A/1, All. A/2)

CONSIDERATO che il proponente, nell'Allegato A/2 della "Relazione integrativa ed allegati", riporta il crono programma dei lavori, dal quale si evince che l'attività di colmamento ha una durata complessiva di anni 3 (tre), e che i lavori relativi alle cure culturali avranno inizio contemporaneamente alle operazioni di colmatatura, e si concluderanno dopo 5 anni;

CONSIDERATO che il proponente non ha prodotto una relazione descrittiva del progetto di recupero ambientale, revisionato secondo le prescrizioni del parere di cui al D.R.S n.582 del 25/05/2021, e del parere degli altri Enti;

VALUTATO che, la condizione ambientale n.1 è parzialmente ottemperata.

Condizione ambientale n. 2: *In ragione della presenza all'interno del perimetro di intervento sia del vincolo ex art. 142 c.1 lett. m che del vincolo archeologico ex art. 10 del D. Lgs. 42/04, dovrà essere acquisito il nulla osta della Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali>>.*

CONSIDERATO che in relazione alla **condizione ambientale n. 2** "il Proponente allega all'elaborato unico integrativo, denominato "Relazione integrativa e allegati":

- *Autorizzazione rilasciata in data 30/04/2019, col n. di prot. 2209, dalla Soprintendenza di Caltanissetta (sez. beni paesaggistici e demo-etno-antropologici) avendo preventivamente acquisito il parere favorevole della sezione beni archeologici con nota del 18/03/2019, n. 568-(vedi All. A/3).*
- *Autorizzazione relativa alla pregressa attività estrattiva esercita sulle stesse particelle autorizzata dalla Soprintendenza di Caltanissetta, giusto nulla osta del 11/10/1996, n. 791 (leggasi il "visto" sull'autorizzazione all'esercizio estrattivo n. 13/97 del 22/04/1997 (vedi All. A/4).*

VALUTATO che, la condizione ambientale n. 2 è ottemperata.

Condizione ambientale n. 3: *Prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà presentare la definitiva approvazione del Piano di Utilizzo delle Terre, che sarà redatto da Italferr Spa in relazione ai materiali che si produrranno dai lavori dell'Asse ferroviario Palermo - Catania - Messina. Raddoppio tratta Catenanuova - Bicocca"; L'intervento di recupero potrà effettuarsi solo nel caso di rigoroso rispetto dell'art. 186 del TUA; inoltre il sito di recupero potrà accogliere esclusivamente il materiale proveniente da detto progetto principale e dovrà essere limitato alle sole terre escavate ed al solo cod. CER 17.05.04 e per una volumetria complessiva non superiore a 473.000 mc".*

CONSIDERATO che il Proponente, in merito all'ottemperanza della condizione ambientale n. 3, nella relazione integrativa, afferma che:



- *“All’atto della redazione del progetto esecutivo di recupero ambientale che stiamo trattando, progetto dell’allora ditta individuale “RIGGI Giuseppe”, correva l’anno 2018, tanto che, in data **12/12/2018**, lo stesso veniva immesso al protocollo del comune di **Caltanissetta** col n. **119754/2018**. Successivamente, in data **18/01/2019**, detto progetto veniva immesso al protocollo dell’**A.R.T.A.** che, una volta espletato il “passaggio” al comune, questo, nella stessa circostanza, manifestava la disponibilità a fare proprio il progetto partecipando alla Conferenza dei Servizi ove sarebbe stata ratificata detta propensione.*
- *Il Proponente, afferma che :.....”in data **04/10/2016**, sottoscriveva con “**ITALFERR**” (soggetto tecnico di RFI-RETE FERROVIARIA ITALIANA-) un **PROTOCOLLO D’INTESA** per utilizzare il sito della cava di calcare dismessa, denominata in convenzione “Giulfo” del territorio del comune di Caltanissetta, come sito destinato alla ricezione delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori per la realizzazione **dell’asse ferroviario Palermo – Catania – Messina, tratto Catenanuova – Bicocca** (vedi **All. A/5**);*
- *In data 28/05/2021, con prot. n. 035277 via pec, veniva recapitato al proponente da parte dell’A.R.T.A. il D.R.S. n. 582 del 25 05 2021 con in esso allegato il parere della C.T.S., in seno allo stesso prot. A.R.T.A., n. 436/2020 del 30 12 2020.*
- *Nel frattempo, l’ITALFERR, con nota pervenuta via pec il 12/04/2021, comunicava che, a causa della mancata presentazione del provvedimento di autorizzazione alle opere di recupero ambientale, cui era collegato il ricolmo delle aree minerarie dismesse dell’ex cava “Giulfo”, del territorio del comune di Caltanissetta, di loro interesse, il contratto stipulato in data 04/10/2016, di cui si è riferito sopra, era da ritenere non più valido date le scelte operate dalla stessa per sopperire alla mancata disponibilità del titolo abilitativo per il sito di c./da “Giulfo” quale sito di utilizzo per le terre e rocce da scavo.*
- *Pertanto, dall’esame di quanto predetto, risulta che il proponente non si trova in possesso di alcun atto di approvazione del PUT per le terre e rocce da scavo e non potrà, al momento, ottemperare alla richiesta riguardante il I° capoverso della prescrizione dettata dalla Condizione Ambientale n. 3.*
- *Nel frattempo si spera, una volta concluso l’iter procedurale presso l’Autorità Ambientale con il rilascio dell’Autorizzazione alle opere di Recupero Ambientale quale titolo abilitativo all’esercizio dell’attività in argomento, di potere riaprire un dialogo con ITALFER, o chi per lei, per i lavori che intanto interesseranno il lotto ricadente in territorio del comune di Enna che, in qualche modo, potranno godere in generale di refluenze positive sia per l’opera in corso di realizzazione di per sè, tenuto conto della distanza “supportabile” tra sito di produzione e il sito di utilizzo, sia per la realizzazione del recupero ambientale in esame che potrà restituire un’area vastamente antropizzata all’ambiente, al territorio e agli aventi diritto.*
- *Qualora, a causa di ulteriori ritardi, si dovesse perdere anche questa opportunità, sia dal punto di vista lavorativo/economico, sia dal punto di vista “ambientale” in senso lato, si*

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura 1926 – Classifica CL_004_B10a – Proponente RIGGI Group -Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo sita nel territorio del comune di Caltanissetta, a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo – Caltanissetta (CL).



dovranno attendere in alternativa altri lavori “importanti” che possano usufruire della potenzialità del sito di contrada “Giulfo” che si ricorda essere di circa 473.000 mc.

CONSIDERATO che, la condizione ambientale n.3 è riferita alla fase Prima dell'inizio dei lavori;

VALUTATO che la condizione ambientale n.3 non è al momento ottemperabile e dovrà essere ottemperata prima dell'inizio dei lavori;

Condizione ambientale n. 4: Il proponente dovrà presentare entro 6 mesi dall'avvio un report fotografico relativo alle attività di recupero già eseguite. Il proponente dovrà presentare, fino al termine delle opere di recupero ambientale, un report annuale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale

CONSIDERATO che in relazione alla ***condizione ambientale n. 4*** il Proponente, afferma che:

- *In fase di progettazione esecutiva è prevista la realizzazione, con cadenza regolare, di report fotografici attestanti lo stato d'avanzamento dei lavori di recupero ambientale, che dovranno essere inviati all'Autorità Ambientale competente della Regione Siciliana (vedi All. A/2 – crono-programma). In particolare, gli invii dei report sono previsti, in fase di esercizio e fino alla fine dei lavori:*
 - *entro 6 mesi dall'inizio dei lavori di recupero ambientale;*
 - *con cadenza annuale nel corso della fase d'esercizio;*
 - *alla fine dei lavori.*

VALUTATO che la condizione ambientale n.4 è ottemperata limitatamente alla fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata in fase di esercizio e in fase di fine dei lavori:

Condizione ambientale n. 5: Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per:

- *assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi all'interno della cava nonché di quelli in entrata e in uscita;*
- *il ricoprimento, con teli impermeabili ben ancorati, del materiale pulverulento provvisoriamente depositato.*

Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:

- *utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti Euro 6, dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi*

CONSIDERATO che in relazione alla ***condizione ambientale n. 5*** il Proponente, afferma che:



- *Sarà assicurato il transito a ridottissima velocità e con il più breve tragitto possibile, all'interno delle aree ove si svolgeranno le attività in progetto, sia ai mezzi impiegati in cantiere (escavatore, pala meccanica e alla bisogna un rullo compressore, allorquando si dovessero usarne del tipo gommato), sia ai mezzi di trasporto (autocarri) che trasporteranno il materiale per il ricolmo (terre e rocce da scavo); inoltre, ai conduttori di detti mezzi verranno imposte, tramite apposito "Ordine di Servizio" emanato a cura della locale D. L., le misure più idonee a tale scopo, pena la sospensione dei lavori all'automezzo, a cui verrà rilevata la targa per il facile riconoscimento, e al conduttore dello stesso automezzo. Quanto predetto varrà anche per le aree pertinentziali non interessate direttamente dalle opere in oggetto.*
- *Si avrà, inoltre, cura di concordare con il cantiere di produzione che tutti i mezzi adibiti al trasporto delle c.d. terre e rocce da scavo dovranno essere muniti di telone di ricoprimento, a comando elettro-meccanico, per la copertura del cassone, e quindi del carico, per evitarne l'involontaria caduta di materiale trasportato, anche se quest'ultimo non sarà mai pulverulento in quanto trattasi di materiale terroso-argilloso in "zolle", come prodotte dallo "strappo" nel luogo di escavazione.*

Per quanto attiene ai mezzi di trasporto (autocarri) da/per il cantiere trattandosi di un servizio che attraversa aree urbane e aree extraurbane sarà compito, così come conviene per altri generi di trasporti (cose e persone), a specifici organi di Stato accertare che avvenga tutto nel rispetto delle Leggi (normativa antinquinamento euro 6 ed altro). In cantiere, sebbene attiene al proponente, quanto predetto sarà concordato con il produttore/trasportatore del materiale del ricolmo e resterà solamente da verificare che avvenga

VALUTATO che **la condizione ambientale n. 5 non è di competenza di questa CTS** in quanto l'Ente vigilante è ARPA Sicilia, come indicato nel D.R.S n. 582 del 25/05/2021.

Condizione ambientale n. 6: "Relativamente all'impatto acustico correlato all'attività di recupero:

- ***dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;***
- ***dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;***
- ***dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione;***
- ***gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico***

CONSIDERATO che in relazione alla condizione ambientale n. 6, dall'abaco riportato nel paragrafo 2.1) prescrizioni / riscontri tabellari, allegato alla "Relazione integrativa e allegati", si evince quanto segue:



- *In fase d'esercizio saranno rispettati i limiti assoluti di emissione e di immissione acustica, secondo quanto prescritto dal DPCM 14/11/97 (vedi All.A "Relazione integrativa" § 2.6, All.A/6);*
- *Nel corso dei lavori per il recupero ambientale saranno utilizzate unità operative, quali pala meccanica ed escavatore, rispondenti alle attuali normative sui livelli di emissione delle macchine da cantiere; Le macchine da cantiere utilizzate saranno sottoposte a regolare manutenzione e ad una verifica annuale del dispositivo scarico/silenziatore; Nell'area in cui sarà effettuato il recupero ambientale non saranno presenti impianti di alcun genere; Le macchine operatrici non lavoreranno in una cava ma in un abituale/ordinario cantiere "a giorno", all'interno di una cava dismessa.*

CONSIDERATO che il Proponente, nella "Relazione integrativa ed allegati, afferma inoltre che:

- *i limiti massimi di rumorosità consentiti per l'area di ubicazione della cava dismessa, sono quelli previsti per tutto il territorio nazionale, ossia di **70 dB Leq (A) come limite diurno**, e di **60 dB Leq (A) come limite notturno** (Art. 6 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991).*
- *Nell'area in cui è ubicato il sito, i potenziali ricettori sono rappresentati da alcuni edifici, probabilmente residenziali, situati a Ovest e Nord-Ovest del sito, a una distanza minima, in linea d'aria, di 650 m dal confine (vedi All. A/6).*
- *per una pala meccanica di circa **300 Kw** di potenza, il valore limite della potenza sonora non deve superare i **107 dB(A)**.*
- *eseguito il calcolo di attenuazione acustica, mediante l'utilizzo di apposite formule, è risultato "che a **150 m** il campo sonoro avrà un'intensità di **66,5 dB(A)**, pertanto al di sotto del limite diurno di **70 dB(A)** previsto dal DPCM 1/03/91".*
- *In conclusione, anche ammesso che il cantiere si trovi, nelle peggiori condizioni, in prossimità del confine dell'area di coltivazione, i ricettori potenziali del rumore prodotto, ossia le aree abitative o le singole abitazioni, si troverebbero a oltre 600 metri di distanza dalla sorgente del rumore (vedi All. A/6), pertanto, per le leggi fisiche dell'attenuazione del suono in funzione della distanza (ipotizzando la condizione più favorevole per la propagazione sonora, cioè il "campo libero", il rumore prodotto dal cantiere, per quanto intenso, in prossimità dei corpi ricettori (le abitazioni) sarebbe notevolmente inferiore ai valori limite attualmente in vigore, definiti dal DPCM 1/3/91 (**70 dB Leq (A) come limite diurno**, e di **60 dB Leq (A) come limite notturno**).*

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 6 non è di competenza di questa CTS** in quanto l'Ente vigilante è ARPA Sicilia, come indicato nel D.R.S n. 582 del 25/05/2021.

Condizione ambientale n. 7: *In fase di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere individuate e descritte le aree di deposito temporaneo per le terre da utilizzare per le attività di recupero, ed in particolar modo per i terreni con maggiore fertilità agronomica provenienti dalle attività di scotico per i quali, dovendosi utilizzare come riempimento degli strati più superficiali della cava, non può verosimilmente prevedersi il loro utilizzo "just in time", come sostenuto dal Proponente. Lo stoccaggio dei terreni sopra richiamati, dovrà garantire il mantenimento delle*



caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolar modo si dovrà prevedere che l'area di accantonamento abbia un pendio minimale del 2% per evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre ed inoltre le dune di accantonamento non devono superare 1,50 m - 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine. (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati, in modo da evitare la lisciviazione del terreno”

CONSIDERATO che in relazione alla *condizione ambientale n. 7, dall'abaco riportato nel paragrafo 2.1) prescrizioni / riscontri tabellari, allegato alla “Relazione integrativa e allegati”, il proponente afferma che:*

Nel progetto di recupero ambientale non sono state previste aree di stoccaggio o di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo poiché, secondo l'accordo tra il produttore delle terre e il proponente sarà eseguita, già nei luoghi di produzione delle stesse e a cura del produttore stesso, una selezione dei materiali escavati secondo la loro qualità e la loro volumetria. In tal modo l'aliquota maggiore volumetria e/o meno adatta agli scopi agronomici prefissati giungerà nel sito di conferimento in maniera preliminare e preparatoria per i successivi “arrivi”, costituiti dalle terre più fertili, facenti parte dello strato più superficiale dello scavo, che occuperanno, una volta pervenuti nell'area del loro reimpiego, lo strato a giorno del ricolmo, il più superficiale. Data la loro peculiare qualità formeranno lo strato attivo superficiale e fertile idoneo agli scopi agro-colturali successivi. Gli effetti positivi di tale scelta saranno: Limitare i costi economici dovuti alla duplice movimentazione delle terre una volta arrivate sui luoghi di conferimento (accantonamento e successiva movimentazione per la stesura); Limitare i costi per garantire il mantenimento, nelle terre stesse, delle caratteristiche agronomiche e di fertilità (creazione delle aree di accantonamento; opere atte a limitare/evitare la stagnazione delle acque meteoriche; formazione di “dune” di altezze limitate, semina delle stesse, etc.); Limitare l'impiego dimezzi (almeno due autocarri, almeno due pale, e/o una pala ed uno escavatore, e/o due escavatori) e di personale in numero sufficiente e quant'altro ruota attorno alle predette lavorazioni (riparazione e manutenzione mezzi meccanici, maggiore impiego di manodopera con conseguenti maggiori oneri finanziari; Attuando quanto preventivato originariamente (apportando solo qualche “aggiustamento” come prescritto), i costi da sopportare sarebbero solamente quelli legati alla stesura e sistemazione delle terre con pala meccanica e/o escavatore meccanico e alla bisogna impiegando un rullo compressore. Tali mezzi opererebbero solamente nell'ambito dei “vuoti” da ricolmare senza grandi distanze da percorrere e per un minore tempo/lavoro. Limitare le emissioni acustiche e polverulente nell'atmosfera circostante l'area in argomento, poiché, un maggiore impiego di mezzi meccanici e un'estensione dei tempi di lavoro e di movimentazione delle terre comporta in modo inevitabile un aumento delle emissioni oltre che dei costi d'esercizio.

CONSIDERATO che il Proponente, nella “Relazione integrativa ed allegati, afferma inoltre che:

- *L'approvvigionamento delle c.d. terre e rocce da scavo, da utilizzare per il ricolmo delle aree estrattive dismesse che ci riguardano, dovrà necessariamente avvenire “just in time”, evitando la creazione di depositi temporanei, con la consapevolezza che ciò, in senso lato,*



avvenga nelle migliori condizioni procedurali appresso indicate aggiornando/revisionando quanto già riferito a riguardo e, più precisamente:

- secondo l'accordo tra il produttore delle terre ed il proponente, verrà eseguita nei luoghi di produzione delle stesse e a cura del produttore (oltre ai compiti demandati per Legge allo stesso), una cernita dei materiali escavati secondo la loro qualità e la loro volumetria, di guisa che l'aliquota a maggiore volumetria e/o meno adatta agli scopi agronomici prefissati (sterile) giunga nel sito di conferimento in maniera preliminare e preparatoria per i successivi "arrivi". In tal maniera verranno ricolmati gli strati più profondi degli scavi, al fine di salvaguardare le terre più fertili, facenti parte dello strato più superficiale, dello scavo che occuperanno, una volta pervenuti nell'area del loro reimpiego, lo strato a giorno del ricolmo, il più superficiale. Data la loro peculiare qualità formeranno lo strato attivo superficiale e fertile idoneo agli scopi agro-colturali successivi;

VALUTATO che, la condizione ambientale n.7 non è ottemperata

Condizione ambientale n. 8: *La distribuzione del miscuglio di specie erbacee previste in progetto, dovrà essere attuato attraverso la tecnica dell'idrosemina con concime e collante organico con una quantità non inferiore a 130 gr/m². Con riferimento alle piante di cui si prevede la messa a dimora, dovrà essere presentato apposito progetto firmato da tecnico competente con l'indicazione delle specie che dovranno essere coerenti con il contesto pedoclimatico, con le quantità (non inferiori a n. 2 piante x m² per le aree in scarpata e n. 1 x m² nelle aree sub pianeggianti), le dimensioni e la loro disposizione che dovrà essere di tipo naturali forme o a gruppi. La documentazione progettuale da trasmettere dovrà prevedere almeno una relazione generale, una planimetria in scala opportuna degli interventi e un piano con le cure colturali per almeno 5 anni dalla messa a dimora".*

CONSIDERATO che in relazione alla **condizione ambientale n. 8 dall'abaco riportato nel paragrafo 2.1) prescrizioni / riscontri tabellari, allegato alla "Relazione integrativa e allegati",**

- *La distribuzione delle specie erbacee previste in progetto sarà effettuata mediante la tecnica dell'idrosemina, con concime e collante organico, con una quantità non inferiore a 130 gr/m², per le superfici delle scarpate, mentre per le superfici pianeggianti sarà effettuata a spaglio. Per quanto concerne la tipologia delle piante da utilizzare per le pedate e per le aree pianeggianti, saranno utilizzate delle piante di ulivo, messe a dimora con un sesto quadrato di metri 8x8, che si inseriscono perfettamente nel contesto del paesaggio agrario locale, così come peraltro previsto dal progetto originario. Per le scarpate si conferma l'utilizzo di piante di Ginestra comune, che saranno messe a dimora, così come richiesto, con una densità di almeno 2 piante per metro quadrato. Nella "Relazione Integrativa" All. A § 2.8 viene descritto il piano per le cure colturali della durata di almeno 5 anni dall'impianto, e allegata una planimetria degli interventi previsti vedi All. A/1.*

VISTA la tavola All. A/1 –Planimetria degli interventi previsti;

VISTA la tavola All. A/2 – Cronoprogramma del recupero ambientale

CONSIDERATO che agli atti non è stata depositata una relazione e/o progetto a firma di un tecnico competente

VALUTATO che, la condizione ambientale n.8 si ritiene parzialmente ottemperata.

Condizione ambientale n. 9“Dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente vegetazione definendo modalità di indagine e relative frequenze. Il Monitoraggio Ambientale dovrà essere assicurato fino al completo attecchimento delle specie di cui si prevede la messa a dimora”.

CONSIDERATO che in relazione alla condizione ambientale n. 9 dall’abaco riportato nel paragrafo 2.1) prescrizioni / riscontri tabellari, allegato alla “Relazione integrativa e allegati”, si evince quanto segue:

- Sarà predisposto il monitoraggio delle piante messe a dimora, della durata di 5 anni, così articolato: Controllo dello stato di salute delle piantine, con sostituzione delle piantine non attecchite o “fallanze” (trimestrale per il primo anno; semestrale per gli anni successivi);Pulizia delle infestanti e sconcatura, da effettuare attorno al fusto della pianta con un raggio di 60 cm (periodo: tarda primavera);Concimazione (periodo: marzo-aprile)Irrigazione estiva di emergenza, in caso di condizioni climatiche avverse; Predisposizione di una fascia “taglia-fuoco”, nella fascia di rispetto della ex cava, eliminando la vegetazione erbacea mediante decespugliatore meccanico (periodo: tarda primavera - inizio estate).-

VALUTATO che la condizione ambientale n.9 si ritiene ottemperata limitatamente alla fase di progettazione esecutiva e dovrà essere ottemperata in fase di esercizio e fase di fine esercizio;

Condizione ambientale n. 10: *Le attività consentite sono esclusivamente quelle di recupero ambientale della cava, con esclusione, pertanto, di qualunque modifica ai fronti di cava, se non quelli strettamente necessari per dette finalità e con divieto espresso di produzione e/o escavazione di nuovo materiale”.*

CONSIDERATO che in relazione alla **condizione ambientale n. 10** il Proponente, afferma che:

- Non saranno effettuate attività di nuovi scavi ai fronti della cava dismessa se non quelli necessari per le finalità del Recupero Ambientale e sempre sotto il controllo delle Autorità Competenti.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 10 non è al momento ottemperabile in quanto relativa alla fase di esercizio.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

in merito alle prescrizioni del D.R.S. n. 582 del 25/05/2021, con il quale si ritiene esperita, positivamente, la richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 per *“il Progetto esecutivo delle opere ambientali della cava dismessa Giulfo sita nel territorio del comune di Caltanissetta a mezzo ricolmo con terre e rocce da scavo”*:

- la condizione ambientale 2 ottemperata;
- le condizioni ambientali nn. 1 e 8 parzialmente ottemperate;
- la condizione ambientale n.3 al momento non ottemperabile e dovrà essere ottemperata prima dell'inizio dei lavori;
- le condizioni ambientali 4 e 9 ottemperate limitatamente alla fase di progettazione esecutiva e dovranno essere ottemperate in fase di esercizio e in fase di fine dei lavori;
- le condizioni ambientali nn. 5 e 6 non di competenza di questa CTS, in quanto l'Ente vigilante è ARPA Sicilia, come indicato nel D.R.S n. 582 del 25/05/2021;
- la condizione ambientale n. 7 non ottemperata;
- la condizione ambientale n. 10 non è al momento ottemperabile in quanto relativa alla fase di esercizio.